

Il dossier

Evasione, italiani meno tolleranti la giustificano solo due su dieci

ROBERTO PETRINI

ROMA — Sale il senso etico degli italiani nei confronti delle tasse? A vedere i dati dell'ultimo sondaggio commissionato dalla Confesercenti all'Ipsos si direbbe di sì. Solo il 19 per cento dei nostri connazionali, due su dieci, «assolve» chi «si ingegna» ad evadere o eludere il fisco anche se lo fa di fronte ad una pressione fiscale alta e «nella misura che ritiene giusta». Un dato che conferma come il problema dell'evasione sia sempre meno tollerato dai nostri connazionali con una sensibilità che è in crescita negli ultimi due anni: l'indagine riferisce infatti che nel gennaio nel 2009 i «tolleranti» erano il 28

per cento e nel maggio scorso il 20 per cento. Senza dimenticare che la maggioranza degli intervistati è decisamente contraria ad ogni tipo di giustificazione dell'elusione e dell'evasione: sono il 79 per cento (più un 2 per cento di agnostici).

Ma il fenomeno merita di essere scandagliato, se non altro perché l'evasione in Italia raggiunge vette altissime: nell'insieme sfuggono al fisco 200 miliardi, dunque manca all'appello ogni anno un gettito pari a circa 100 miliardi. Senza contare che la domanda del sondaggio riecheggia una affermazione, ormai passata alla storia, del presidente del Consiglio Berlusconi, resa per la prima

volta l'11 novembre del 2004 alla festa della Guardia di Finanza: «Se lo Stato ti chiede più di un terzo di quanto guadagni - disse in quella occasione - c'è una sopraffazione nei tuoi confronti e allora ti ingegni a trovare sistemi elusivi o addirittura evasivi, ma in sintonia con il tuo intimo sentimento di moralità».

Gli italiani la pensano diversamente? Sì, ma le difficoltà economiche inducono i nostri connazionali ad essere più morbidi nel giudizio nei confronti di chi evade. Sempre secondo l'indagine la crisi e le condizioni disagiate provocano cedimenti della barriera etica, seppure limitati a «qualche taxa», cioè alla piccola evasio-

ne. Alla domanda «a volte è accettabile pensare ai problemi economici personali e non pagare qualche taxa?», il 23 per cento degli italiani risponde sì. Questo in media, ma se si vanno a vedere le risposte per categorie ci si accorge che le casalinghe, che devono far quadrare il bilancio, per il 35 per cento giustificano l'evasione e lo stesso fa il 30 per cento dei disoccupati e cassintegrati. Sopra la media tuttavia si collocano anche imprenditori e liberi professionisti che, se l'azienda non va, per il 26 per cento tollerano l'evasione. Tuttavia anche di fronte alla crisi la maggioranza non ritiene giusto evadere: così la pensa il 76 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



35%

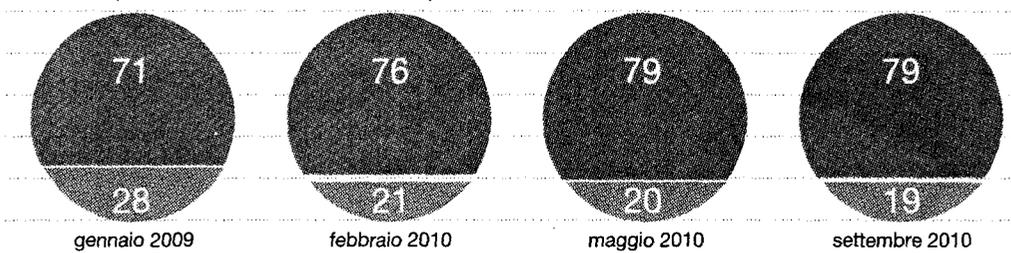
CASALINGHE

Sono in testa tra le categorie che la assolvono di più



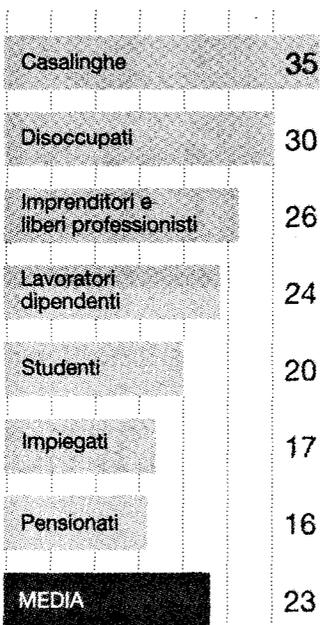
“Di fronte alle tasse richieste oggi, se uno si ingegna per eluderle o evaderle, nella misura che ritiene giusta, non deve sentirsi colpevole”

■ % di risposte “d'accordo” ■ % di risposte “non d'accordo”



“A volte è accettabile pensare ai problemi personali e non pagare qualche tassa”

% di “d'accordo” secondo la professione



Fonte: Confesercenti - Ispo